

# È VERO CHE HO VISTO LA MADONNA!

## Le riconferme di Adelaide

a cura di Alberto Lombardoni



Adelaide Roncalli nel maggio 1944.

Nell'articolo del mese scorso, ho cercato di spiegare con quali metodi l'inquisitore convinse la piccola Adelaide Roncalli a negare le Apparizioni del maggio 1944, costringendola a scrivere, sotto dettatura, un biglietto di ritrattazione. Ecco altri dettagli su quell'oscuro episodio.

Era la mattina del 15 settembre 1945. Prima di appartarsi con Adelaide nella sala attigua alla segreteria, nel convento delle suore Orsoline di via Masone in Bergamo, don Cortesi terrorizzò la bambina facendole credere che la sua casa era stata chiusa, che i suoi genitori erano stati imprigionati e che le sue sorelle erano state allontanate. Adelaide non avrebbe mai più rivisto i suoi familiari. Tutto per colpa sua, per aver detto di aver visto la Madonna.

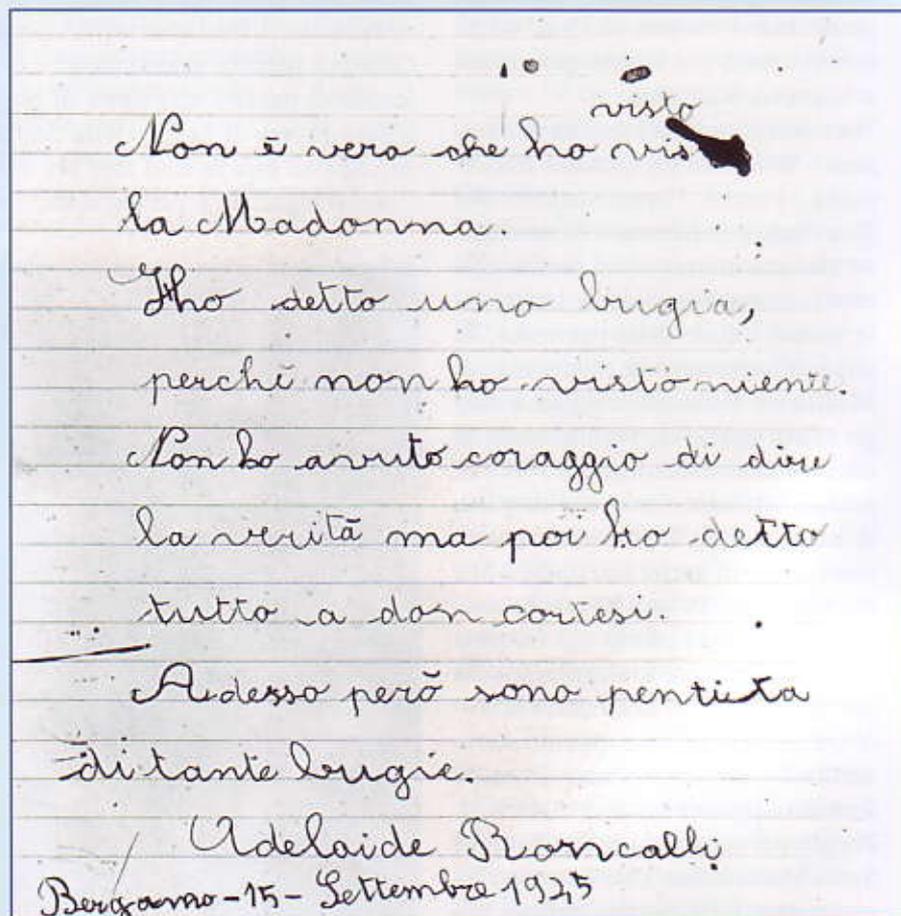
La bambina cadde nella trappola. L'inquisitore si fece allora portare

carta e penna stilografica e, senza la presenza di alcun testimone, la invitò a scrivere la sua ritrattazione.

Adelaide scrisse su un foglio doppio. Macchiato il primo foglio, la bambina ricopiò il testo sul secondo foglio. Nel libro 'Questa è Bonate', padre Raschi riporta il drammatico racconto di quel terribile episodio fatto da Adelaide:

"Il 15 settembre 1945, come il solito, Don Cortesi mi portò da sola per interrogarmi, perché io, per suo ordi-

ne, non potevo parlare con alcuno; anzi, mi aveva detto che, a qualunque persona mi avesse avvicinato per interrogarmi, io dovevo dire: «Non sono autorizzata a rispondere». In una sala delle Suore Orsoline di Bergamo, dopo aver chiuso le porte, don Cortesi mi dettò le parole da scrivere sullo sfortunato biglietto. Mi ricordo benissimo che, **posto lo stato di violenza morale che stavo subendo, lo macchiai ed egli divise il foglio e me lo fece rifare, con molta**



Il biglietto di ritrattazione scritto sotto dettatura il 15 settembre 1945.



Adelaide in collegio dalle Orsoline mentre scrive sulla lavagna.

pazienza, pur di ottenere il suo scopo. Così il tradimento fu compiuto...".

Poi, contravvenendo al segreto istruttorio, prima di consegnare al Vescovo l'originale di quel biglietto di ritrattazione, don Cortesi lo fece fotografare e stampare in più copie per poterlo sbandierare a personaggi più o meno autorevoli. È grazie ad una di quelle copie che don Cortesi non riuscì più a ritirare, che oggi si può studiare attentamente e riprodurre quel documento.

Dopo il lavaggio del cervello fatto in collegio dall'inquisitore, Adelaide si convinse che le visioni non erano reali e, rispettando gli ordini impartiti in confessionale, perché lei credeva ciecamente nella parola del sacerdote, continuò a negare di aver visto la Madonna finché rimase dalle Orsoline.

Nei miei precedenti articoli, ho spiegato i gravi motivi che portarono la piccola Adelaide a negare più volte. Chi avrebbe resistito ai maltrattamenti, alle violenze psicologiche, ai ricatti subiti? Era una bambina di 7 anni!

I giudici del Tribunale ecclesiastico tennero conto solo delle ritrattazioni e non considerarono mai in quali circostanze le furono strappate. Se è vero che negò, è altrettanto vero che, in

tempi non sospetti e lontana dai suoi aguzzini, Adelaide confermò continuamente la veridicità delle Apparizioni avute nel maggio 1944. Centinaia e centinaia sono le testimonianze di chi, nell'estate del 1944 la senti dire con convinzione "È vero che ho visto la Madonna!". E quante volte

lo riaffermò di nuovo nel corso della sua vita! Di seguito, riporto le più importanti riconferme rilasciate per scritto da Adelaide Roncalli nel corso degli anni.

#### ADELAIDE RIAFFERMA DI AVER VISTO LA MADONNA

Nel luglio 1946, tornata a casa per un breve periodo di vacanza, Adelaide si recò all'asilo di Ghiaie di Bonate e, di sua spontanea volontà, scrisse una lettera di riconferma delle Apparizioni, denunciando che la ritrattazione del 15 settembre 1945 le era stata dettata da don Cortesi (ho trascritto il testo con gli errori ortografici).

"Ghiaie Bergamo 12/07/1946

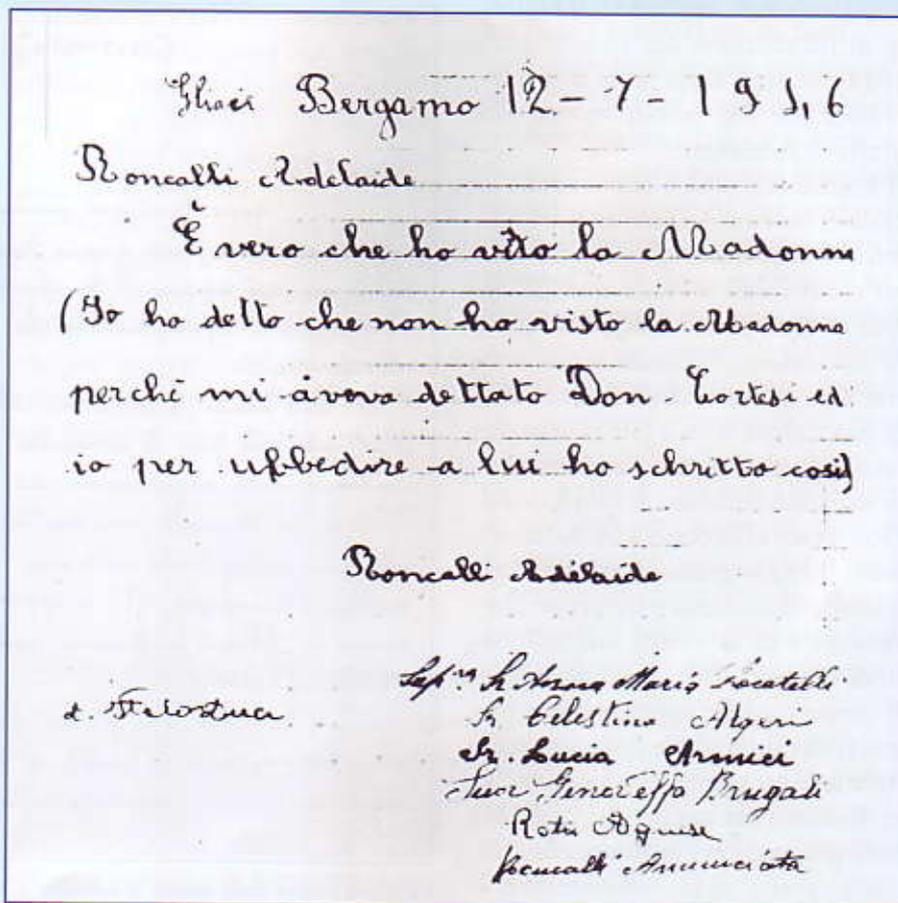
Roncalli Adelaide

È vero che ho visto la Madonna.

(Io ho detto che non ho visto la Madonna perché mi aveva dettato Don Cortesi ed io per ubbidire a lui ho scritto così.

Roncalli Adelaide".

Firmano i testimoni.



La riaffermazione del 12 luglio 1946.



Don Italo Duci, curato di Ghiaie di Bonate nel 1945.

Suor Maria Locatelli, suor Celestina Algeri, suor Lucia Aronici, suor Genoveffa Brugali, Rota Agnese, Roncalli Annunciata, don Italo Duci.

Questa lettera, scritta in presenza di testimoni, non fu tenuta in considerazione.

Invece, era stato ritenuto valido, e lo è tuttora per gli oppositori, il biglietto di ritrattazione del 15 settembre 1944 che, tra l'altro, porta delle correzioni che non corrispondono alla grafia di Adelaide.

Il 9 dicembre 1946, l'allora curato di Ghiaie, don Italo Duci, rilasciò agli atti una dichiarazione su come si erano svolti i fatti all'asilo quel 12 luglio 1945. Dichiarò che già nei giorni antecedenti, Adelaide aveva asserito a lui stesso e ad altri che la Madonna l'aveva vista e che la negazione non l'aveva scritta spontaneamente ma sotto dettatura di don Cortesi. Don Duci confermò che Adelaide aderì di buon grado a scrivere la ritrattazione suddetta e la scrisse liberamente e da sola nella sala dell'asilo di Ghiaie.

Il curato credette opportuno porre la sua firma sul foglio e farla apporre a tutte le suore presenti e ad Annunciata Roncalli (la cugina di Adelaide) pure presente "per attestare che Adelaide aveva agito liberamente e spontaneamente con la coscienza di

Io sottoscritta Roncalli Adelaide dichiaro, come ho già fatto diverse volte, che i fatti avvenuti a Ghiaie di Bonate sopra nel Maggio 1944 corrispondono a realtà

Milano - 4-12-1976 -

Roncalli Adelaide

La riconferma delle Apparizioni scritta nel 1976.

dire la verità". Dopo, Adelaide si mostrò più contenta quasi fosse liberata da un incubo che turbava la sua coscienza. Alla richiesta del perché di questa gioia disse espressamente alla cugina Annunciata: "Perché ho detto la verità".

#### LA RICONFERMA DELLE APPARIZIONI A PAPA GIOVANNI

Tra le rilevanti riconferme delle Apparizioni, vorrei citare uno stralcio

della lettera che Adelaide Roncalli scrisse il 13 maggio 1960 a Papa Giovanni:

"Santità, sono trascorsi ormai sedici anni da quei giorni benedetti in cui apparve la Sacra famiglia e, specialmente la Madonna. Ho avuto, e continuo, il mio calvario per le avversità contro queste apparizioni di Ghiaie di Bonate, ma dentro il cuore vive solo un ardente desiderio, che le apparizioni di Ghiaie di Bonate portino il loro frutto dovuto..."

Non mi soffermo su questo importante documento perché sarà l'oggetto di un prossimo articolo totalmente dedicato agli scritti di Adelaide a Papa Giovanni.

#### LA RIAFFERMAZIONE DEL NATALE 1976

All'età di 39 anni, durante le feste natalizie del 1976, Adelaide rilasciò questa dichiarazione autografa al prof. Walter De Giuseppe, presidente dell'Associazione di ricerche storiche Bonate '44 che la rese pubblica:

"La sottoscritta Roncalli Adelaide, nata a Ghiaie di Bonate sopra il 23 aprile 1937, in piene facoltà mentali dichiara, che, i fatti avvenuti a Ghiaie di Bonate sopra (Bg) Frazione Torchio dal 13 maggio 1944 al 21 maggio 1944 e dal 28 maggio al 31 maggio 1944 sono realmente a me accaduti e intendo confermarli

[13-5-1960]

Santità

sono trascorsi ormai sedici anni da quei giorni benedetti in cui apparve la sacra famiglia e, specialmente, la Madonna.

Ho avuto, e continuo, il mio calvario per le avversità contro queste apparizioni di Ghiaie di Bonate, ma dentro il mio cuore vive solo un ardente desiderio, che le apparizioni di Ghiaie di Bonate portino il loro frutto dovuto.

Ma io sono una povera figliuola, non ho nessuna capacità, e temo averci sempre di quantare tutto, anzi

La prima pagina della lettera di Adelaide a Papa Giovanni.



La solenne riaffermazione del 20 febbraio 1989.

come già ho fatto in altre ripetute occasioni. In fede Roncalli Adelaide. Milano. S. Natale 1976".

### LA SOLENNE RIAfferMAZIONE DEL 1989

Dopo tanti anni di silenzio, il 20 febbraio 1989, Adelaide Roncalli decise di riaffermare solennemente e ufficialmente, davanti a un notaio, la veridicità delle apparizioni avvenute a Ghiaie di Bonate nel maggio 1944: "Io sottoscritta Roncalli Adelaide nata a Ghiaie di Bonate Sopra (Bg) il 23 aprile 1937, nel quarantacinquesimo anniversario torno a dichiarare, come già più volte ho fatto in occasioni precedenti, che sono assolutamente convinta di aver avuto le Apparizioni della Madonna a Ghiaie di Bonate dal 13 al 31 maggio 1944 quando avevo sette anni. Le vicende da me dolorosamente vissute da allora, le offro a Dio ed alla legittima Autorità della Chiesa, alla

quale sola appartiene di riconoscere o no quanto in tranquilla coscienza e in sicuro possesso delle mie facoltà mentali ritengo essere verità. In fede Adelaide Roncalli. 20 febbraio 1989".

### IL SILENZIO DI ADELAIDE

Molti mi chiedono perché Adelaide Roncalli non compare in pubblico, da tanti anni, per sostenere e difendere le Apparizioni del 1944. Una risposta Adelaide l'ha data nel 1987 a don Giovanni Bonanomi che ebbe la fortuna di avere un lungo colloquio con lei. Ecco un frammento significativo della lettera che don Giovanni scrisse al Vescovo di Bergamo, mons. Giulio Oggioni, il 15 agosto 1987:

"Eccellenza Reverendissima, ... Proprio recentemente ho avuto occasione di avvicinare Adelaide Roncalli. Quanta serenità di spirito ha dimostrato! Ecco alcune affermazioni:

«Io ero indegna di quelle apparizioni ed ero il soggetto meno adatto. Se la Madonna ha voluto così, pazienza, le vie del Signore noi non riusciamo a conoscerle. Non ho nessun rancore con nessuno se i Superiori Ecclesiastici non vogliono riconoscere le apparizioni, si vede che c'è qualche piano di Dio a noi non noto. Non desidero incontrarmi con la gente perché fa inutili domande. Ho scelto la via del matrimonio, oltre che per consiglio del mio Direttore spirituale, anche perché tutti gli Istituti Religiosi dove desideravo entra-



Adelaide Roncalli una quindicina di anni fa.



Adelaide in preghiera alla Cappelletta nel maggio 2000.

re, mi respingevano per volontà della Curia di Bergamo. Questa scelta è avvenuta anche per non essere più infastidita da nessuno ed avere chi mi offrì una certa tranquillità e difesa dai continui curiosi. Sono però contenta della mia famiglia che cerco di guidare nel migliore dei modi...». Dopo più di un'ora di conversazione, ho avuto l'impressione di trovarmi davanti un'anima veramente di Dio, serena, obbediente, umile, piena di fede e di certezza che **quando la Madonna vorrà, farà conoscere i Suoi piani, e le cose verranno capite e accettate da tutti**. Non ha nessun rancore con nessuno, dice: «Ognuno ha fatto la parte che credeva buona».

**Però è convinta più che mai delle reali apparizioni;** è felice ogni volta che può ritornare, quando non c'è gente al luogo delle apparizioni ed è fedele alle sue pratiche di pietà ogni giorno, anche quando è oberata dal lavoro. Mantiene un suo direttore spirituale ed è ossequente all' Autorità Ecclesiastica...".

Oggi, qualcuno sostiene che Adelaide non può parlare perché costretta al silenzio e intimorita da certi oscuri personaggi che non vogliono assolutamente il riconoscimento di quelle apparizioni. Temo che sia vero e credo che il calvario di Adelaide continui ancora. "Soffrirai molto" – le predisse la Madonna – "In questa valle di veri dolori sarai una piccola martire". E ancor oggi, purtroppo, per gli oppositori conta solo il "non è vero" estorto.